

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1129 del 05/03/2018
Oggetto	D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE QUARTA e L.R. 13/2015. DITTA TRADECO S.R.L. CON SEDE LEGALE E IMPIANTO A SASSUOLO (MO), VIA RADICI IN PIANO, 590. AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1162 del 02/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno cinque MARZO 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO:

D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE QUARTA – L.R. 13/2015.

DITTA TRADECO S.R.L. CON SEDE LEGALE E IMPIANTO A SASSUOLO (MO), VIA RADICI IN PIANO, 590.

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

In data 19/09/2017, la ditta Tradeco S.r.l. avente sede legale e impianto a Sassuolo (MO), via Radici in Piano, 590, ha presentato alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena, domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06. La domanda è stata acquisita agli atti di questa Agenzia con prot. n. PGMO/2017/29251 del 19/09/2017.

Ad oggi nell'impianto l'azienda svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06, ed è iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti gestito da ARPAE di Modena, al n. SAS051. L'attività consiste nella messa in riserva e cernita di rottami ferrosi e non ferrosi, disassemblaggio di motori elettrici ed apparecchiature, pelatura cavi, messa in riserva di carta, plastica e legno.

L'impianto è identificato al catastalmente al Foglio 13, mappali 17,18 e 19 ed è costituito da un capannone avente una superficie pari a circa 611 mq ed un'area cortiliva antistante di estensione pari a 550 mq recintata e dotata di cancello, in disponibilità al proponente mediante contratto di affitto, adibita al transito e al parcheggio dei mezzi nonché alla messa in riserva dei rifiuti di carta, plastica e legno.

Con l'istanza presentata il proponente intende implementare la propria attività mediante l'esercizio in regime ordinario dell'operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie.

La ditta Tradeco S.r.l. nell'ambito della propria attività di demolizione/disinstallazione di impianti industriali si trova nella necessità di gestire svariate tipologie di rifiuto. Tra questi rifiuti risultano esserci spesso batterie di carrelli elevatori.

La maggior parte dei rifiuti oggetto dell'istanza saranno quindi prodotti dall'attività della ditta presso i propri cantieri e saranno già controllati sul luogo di produzione per verificarne la conformità. Eventuali rifiuti provenienti da ditte terze verranno esaminati visivamente prima del trasporto per accertarsi che le caratteristiche dei rifiuti siano conformi; in particolare verrà controllata l'assenza di danneggiamenti del loro involucro e verrà verificato che non siano presenti esternamente tracce di elettrolita liquido.

Tutta l'attività oggetto dell'istanza (conferimento, carico e scarico dai mezzi di trasporto, messa in riserva) verrà svolta esclusivamente all'interno del capannone dotato di pavimentazione in cemento.

La provenienza territoriale dei rifiuti si stima possa essere prevalentemente provinciale ed in subordine regionale ed extraregionale.

Il trasporto delle batterie avviene direttamente all'interno di contenitori di plastica a tenuta costruiti in materiali resistenti all'azione corrosiva degli elettroliti, chiusi con coperchio. Tali cassoni saranno poi scaricati nell'area denominata "zona ricezione rifiuti in ingresso" nell'elaborato grafico allegato all'istanza e, attraverso l'utilizzo di apposito carrello elevatore, trasferiti nell'area di stoccaggio dove avverrà la messa in riserva degli stessi in attesa del conferimento ad impianti che ne effettuano l'effettivo recupero.

I contenitori verranno disposti su quattro file da cinque casse cadauna impilate per un numero massimo di 2-3, per un totale di 54 contenitori. L'area dedicata allo stoccaggio sarà identificata con apposita cartellonistica riportante i codici europei dei rifiuti ivi presenti.

Gli accumulatori stoccati saranno costituiti per la quasi totalità da batterie al piombo per carrelli elevatori. Solo occasionalmente potrebbe capitare di ritirare altri tipi di accumulatori (nichel-cadmio, mercurio alcalini). Per tale motivo verranno predisposti alcuni cassoni per il contenimento di tali tipologie.

Nel capannone non sono presenti sistemi di raccolta dei reflui: si ritiene non venga originato alcun scarico idrico connesso all'attività produttiva. I rifiuti gestiti saranno stoccati all'interno degli stessi contenitori a tenuta e chiusi utilizzati per il trasporto. Eventuali sversamenti di liquidi elettrolitici saranno comunque gestiti mediante l'impiego di materiale assorbente. La ditta effettua lo scarico in pubblica fognatura esclusivamente delle acque reflue domestiche.

I quantitativi massimi complessivi di rifiuti per i quali viene richiesta l'autorizzazione sono pari a 49 tonnellate (stoccaggio istantaneo) e 400 t/a (stoccaggio annuale).

I rifiuti oggetto dell'istanza saranno stoccati separatamente da quelli gestiti ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06.

Non sono previsti interventi strutturali propedeutici all'esercizio dell'attività. Si prevede unicamente il trattamento dell'area che sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti con sostanze atte a garantirne la resistenza all'azione corrosiva degli elettroliti.

In riferimento al Decreto Legislativo 105 del 26/06/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose – Seveso III", la Ditta ha dichiarato che in base alle tipologie e quantitativi massimi di rifiuti stoccati, alle schede di sicurezza e alle altre informazioni disponibili, nonché all'assenza di altre sostanze di cui all'allegato 1 del citato Decreto in quantità superiori ai requisiti di soglia inferiore, l'attività è da intendersi esclusa dall'ambito di applicazione della normativa medesima.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", all'art. 208, stabilisce che le Regioni approvano i progetti per i nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi.

La Legge della Regione Emilia Romagna n. 13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le funzioni in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province.

La delibera del Consiglio della Provincia di Modena n. 11 del 08/02/2016 ha approvato la convenzione per l'esercizio mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia di Modena delle funzioni attribuite alla Provincia in materia ambientale, tra le quali il controllo della gestione dei rifiuti e l'iscrizione al registro dei recuperatori in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.lgs. 152/06.

Dalla lettura combinata dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e della normativa regionale vigente si rileva:

- a) la procedura di approvazione dei medesimi progetti, in particolare la convocazione di un'apposita "Conferenza dei Servizi";
- b) che l'ARPAE, in caso di valutazione positiva e sulla base delle risultanze della Conferenza, approva il progetto e autorizza la realizzazione e gestione dell'impianto;
- c) che l'approvazione sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di Organi Regionali, Provinciali e Comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indefferibilità dei lavori;
- d) che la procedura di approvazione dei progetti si applica anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata.
- e) che la procedura definita dall'articolo 208 del citato decreto legislativo si applica anche ai rinnovi delle autorizzazioni in essere.

La domanda è stata esaminata dalla Conferenza dei Servizi nella seduta del 06/12/2017 (di cui al verbale CR/09/17).

Nell'ambito della seduta sono state acquisite dal proponente la dichiarazione relativa ad attività produttive che non utilizzano macchinari o impianti rumorosi ovvero che non inducono significativi aumenti di flusso di traffico ai sensi della L.R. 15/2001 e della D.G.R. 673/2004, nonché dichiarazione sulla estensione dell'area adibita allo stoccaggio di batterie, che risulta essere pari a circa 30 mq.

In esito a tale seduta, la Conferenza dei Servizi ha elaborato la seguente conclusione:

- **la Conferenza dei Servizi esprime, all'unanimità, l'assenso al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, per l'esercizio di attività di recupero (messa in riserva – R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'impianto esistente ubicato in comune di Sassulolo (MO), via Radici in Piano, 590, richiesta dalla ditta Tradeco S.r.l.**
- **Entro 15 giorni dalla data odierna**, la ditta deve produrre:
 - a) la documentazione attestante l'assenza di rete fognaria interna, ovvero in alternativa provvedere alla sostituzione degli accessi fognari grigliati con chiusino resistente agli acidi non grigliato. In ogni caso deve essere fornita documentazione al riguardo. Segnalare inoltre la presenza di eventuali pozzetti ciechi di raccolta e fornire una planimetria aggiornata dell'azienda (con indicazione dell'eventuale rete fognaria).

Si individuano le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni strutturali

- 1) La pavimentazione in cemento dell'area adibita alla messa in riserva dei rifiuti deve essere trattata con sostanze atte a garantirne la resistenza all'azione corrosiva degli elettroliti.

Prescrizioni generali

- 2) L'esercizio dell'attività è subordinato a rilascio di Nulla Osta dell'ARPAE a seguito di presentazione, da parte della Ditta, della seguente documentazione:
 - a) attestazione a firma dell'azienda dell'avvenuta realizzazione di quanto sopra prescritto ;
 - b) garanzia finanziaria prestata a favore dell'ARPAE ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna 13 ottobre 2003, n. 1991.

Prescrizioni gestionali

- 3) L'operazione di recupero, identificata nell'allegato C alla parte quarta del D.lgs. 152/06, per la quale è concessa l'autorizzazione, è la seguente:

“R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”

- 4) I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali è concessa l'autorizzazione, nonché i relativi quantitativi massimi autorizzati, sono i seguenti:

Codice europeo	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio annuale
		mc	t	t/a
16.06.01*	Batterie al piombo	44,4	45	350
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio	1	1	12,5
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	1	1	12,5
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 160603)	1	1	12,5
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	1	1	12,5
TOTALE		48,4	49	400

- 5) Tutta l'attività (conferimento, carico e scarico dai mezzi di trasporto, messa in riserva) deve essere svolta esclusivamente all'interno del capannone su pavimentazione impermeabile.
- 6) L'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita dall'impianto.
- 7) Lo stoccaggio deve avvenire esclusivamente all'interno di n. 54 contenitori in plastica (HDPE) a tenuta chiusi, aventi idonee caratteristiche in relazione alla pericolosità ed alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stoccati. Tali contenitori devono essere dotati di sistemi di raccolta dei liquidi.
- 8) E' ammessa la sovrapposizione dei contenitori per un numero massimo pari a tre.
- 9) Preliminarmente all'avvio dell'operazione di messa in riserva dei rifiuti di cui ai codici 160603*, 160604 e 160605, la Ditta è tenuta a comunicare all'ARPAE di Modena il tipo di attività (provenienza) dalla quale hanno avuto origine detti rifiuti.
- 10) I contenitori devono essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di contenitori eventualmente danneggiati.
- 11) L'area adibita alla messa in riserva dei rifiuti deve essere contrassegnata con tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante i codici europei, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- 12) Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- 13) All'interno di ciascun contenitore deve essere stoccato un solo codice europeo di rifiuto per volta. Ciascun contenitore deve essere contrassegnato con idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto contenuto.
- 14) I rifiuti devono essere conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06.

- 15) Presso l'impianto deve essere presente materiale assorbente per raccogliere eventuali dispersioni accidentali di liquidi elettrolitici.
- 16) La movimentazione dei contenitori contenenti i rifiuti deve essere effettuata con particolare cura, in modo da evitare danneggiamenti, rotture e/o sversamenti.
- 17) Qualora si verificassero perdite o rotture accidentali di contenitori, si deve immediatamente procedere alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia accurata dell'area interessata evitando dispersione di liquidi e/o polveri.
- 18) I rifiuti pericolosi devono essere stoccati separatamente dai rifiuti non pericolosi.
- 19) I rifiuti oggetto dell'autorizzazione devono essere stoccati separatamente dai rifiuti gestiti ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06 e dalle eventuali materie prime presenti nell'impianto.
- 20) L'attività deve essere condotta in conformità alla configurazione impiantistica riportata nell'elaborato grafico allegato all'istanza, per quanto non in contrasto con le prescrizioni impartite.
- 21) Non sono ammesse nell'impianto operazioni di travaso, riempimento o svuotamento dei contenitori.
- 22) L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
- 23) Il Piano di Ripristino dell'area consistente nella rimozione dei rifiuti e dei relativi contenitori deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività, che deve essere comunicata all'ARPAE e al comune di Sassuolo, allegando un cronoprogramma degli interventi. Si precisa a tal fine che entro tale termine la ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti.

Le conclusioni della Conferenza dei Servizi sono state acquisite dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena e trasmesse al proponente e ai componenti della Conferenza dei Servizi con nota prot. n. PGMO/2017/24125 del 12/12/2017.

In data 07/12/2017, la ditta Tradeco S.r.l. ha inoltrato ad ARPAE di Modena comunicazione nella quale si dichiara che il capannone non presenta rete fognaria, accessi fognari, grigliati e pozzetti ciechi di raccolta.

La Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n. 1991, fissa i parametri per la determinazione dell'importo e le modalità di costituzione della garanzia finanziaria che devono essere prestate per il rilascio delle autorizzazioni alle attività di smaltimento e recupero di rifiuti ai sensi degli articoli 208 e 211 del D.lgs. 152/2006.

In data 19/10/2017 è stata rilasciata dal Ministero dell'Interno, Banca dati unica della documentazione antimafia, la comunicazione nella quale si attesta che a tale data non sussistono cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 159/2011 (normativa in materia di antimafia).

Non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza presentata dalla ditta Tradeco S.r.l.

Si provvede pertanto al rilascio dell'autorizzazione unica con le relative prescrizioni conformemente alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari allo svolgimento dell'attività nello stabilimento di cui al presente atto. Nel caso in esame si rileva che l'unico titolo ambientale necessario riguarda i rifiuti, come peraltro richiesto dal proponente.

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'“Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 13/2015, **di autorizzare** la ditta **Tradeco S.r.l.**, con sede legale e impianto a Sassuolo (MO), via Radici in Piano, 590, all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori.

Si individuano le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni strutturali

- 1) La pavimentazione in cemento dell'area adibita alla messa in riserva dei rifiuti deve essere trattata con sostanze atte a garantirne la resistenza all'azione corrosiva degli elettroliti.

Prescrizioni generali

- 2) L'esercizio dell'attività è subordinato a rilascio di **Nulla Osta** dell'ARPAE - SAC di Modena a seguito di presentazione, da parte della Ditta, della seguente documentazione:
 - a) attestazione a firma dell'azienda dell'avvenuta realizzazione di quanto prescritto al punto 1) ;
 - b) garanzia finanziaria prestata a favore dell'ARPAE ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna 13 ottobre 2003, n. 1991, secondo le modalità e per l'importo nel seguito indicati.
 - c) planimetria aggiornata dell'impianto di cui al punto a) del verbale CR/09/17.

Prescrizioni gestionali

- 3) L'operazione di recupero, identificata nell'allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06, per la quale è concessa l'autorizzazione, è la seguente:

“R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”

- 4) I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nonché i relativi quantitativi massimi autorizzati, sono i seguenti:

Codice europeo	Denominazione Rifiuto (operazioni consentite : R13)	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio annuale
		mc	t	t/a
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco			
1606	Batterie ed accumulatori			
16.06.01*	Batterie al piombo	44,4	45	350
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio	1	1	12,5
16.06.03*	Batterie contenenti mercurio	1	1	12,5

16.06.04	Batterie alcaline (tranne 160603)	1	1	12,5
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	1	1	12,5
TOTALE		48,4	49	400

* Rifiuti classificati pericolosi ai sensi della Decisione della Commissione Ue 2014/955/Ue,

- 5) Tutta l'attività oggetto della presente autorizzazione (conferimento, carico e scarico dai mezzi di trasporto, messa in riserva) deve essere svolta esclusivamente all'interno del capannone su pavimentazione impermeabile.
- 6) L'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita dall'impianto.
- 7) Lo stoccaggio deve avvenire esclusivamente all'interno di n. 54 contenitori in plastica (HDPE) a tenuta chiusi, aventi idonee caratteristiche in relazione alla pericolosità ed alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stoccati. Tali contenitori devono essere dotati di sistemi di raccolta dei liquidi.
- 8) E' ammessa la sovrapposizione dei contenitori per un numero massimo pari a tre.
- 9) Preliminarmente all'avvio dell'operazione di messa in riserva dei rifiuti di cui ai codici 160603*, 160604 e 160605, la Ditta è tenuta a comunicare all'ARPAE di Modena il tipo di attività (provenienza) dalla quale hanno avuto origine detti rifiuti.
- 10) I contenitori devono essere disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di contenitori eventualmente danneggiati.
- 11) L'area adibita alla messa in riserva dei rifiuti deve essere contrassegnata con tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante i codici europei, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- 12) Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- 13) All'interno di ciascun contenitore deve essere stoccato un solo codice europeo di rifiuto per volta. Ciascun contenitore deve essere contrassegnato con idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto contenuto.
- 14) I rifiuti devono essere conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06.
- 15) Presso l'impianto deve essere presente materiale assorbente per raccogliere eventuali dispersioni accidentali di liquidi elettrolitici.
- 16) La movimentazione dei contenitori contenenti i rifiuti deve essere effettuata con particolare cura, in modo da evitare danneggiamenti, rotture e/o sversamenti.
- 17) Qualora si verificassero perdite o rotture accidentali di contenitori, si deve immediatamente procedere alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia accurata dell'area interessata evitando dispersione di liquidi e/o polveri.
- 18) I rifiuti pericolosi devono essere stoccati separatamente dai rifiuti non pericolosi.
- 19) I rifiuti oggetto dell'autorizzazione devono essere stoccati separatamente dai rifiuti gestiti ai sensi dell'art. 216 del D.lgs. 152/06 e dalle eventuali materie prime presenti nell'impianto.

- 20) L'attività deve essere condotta in conformità alla configurazione impiantistica riportata nell'elaborato grafico allegato all'istanza, per quanto non in contrasto con le prescrizioni impartite.
 - 21) Non sono ammesse nell'impianto operazioni di travaso, riempimento o svuotamento dei contenitori.
 - 22) L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
 - 23) Il Piano di Ripristino dell'area consistente nella rimozione dei rifiuti e dei relativi contenitori deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività, che deve essere comunicata all'ARPAE e al comune di Sassuolo, allegando un cronoprogramma degli interventi. Si precisa a tal fine che entro tale termine la ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti.
- Di fare salve le norme e i regolamenti comunali, nonché le norme e le autorizzazioni in materia di prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, non espressamente indicate nel presente atto, previste dalle normative vigenti.
 - **Di stabilire che la ditta Tradeco S.r.l. deve prestare garanzia finanziaria a favore di ARPAE – Direzione Generale – via Po, 5 – 40139 Bologna per un importo pari a 30.000,00 (trentamila/00) Euro (valore calcolato moltiplicando la potenzialità istantanea di stoccaggio, espressa in tonnellate (49 t), per 250 Euro/ton. L'importo minimo della garanzia deve, comunque, essere pari a 30.000,00 Euro).**
 - La garanzia finanziaria deve essere presentata alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE di Modena e deve essere costituita, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003, in uno dei seguenti modi:
 - reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
 - L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
 - a) del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 - b) del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09.
 - **In caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa.**
 - La durata della garanzia finanziaria deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni. L'efficacia della garanzia potrà essere estesa alle obbligazioni del contraente derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione da parte dell'ARPAE previa integrazione accettata dalle parti.

- La garanzia finanziaria può essere svincolata dall'ARPAE in data precedente la scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.
- **Di stabilire che la presente autorizzazione ha efficacia sino al 01/03/2028**, fatte salve revisioni, modifiche o integrazioni da parte dell'autorità competente; l'eventuale domanda di rinnovo deve essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dalla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata.
- **Di ricordare al titolare della presente autorizzazione che è fatto obbligo di :**
 - a) tenere aggiornato, presso l'impianto, un registro di carico e scarico dei rifiuti nel quale devono essere annotate tutte le informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
 - b) accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti derivanti dall'attività di recupero siano provvisti delle relative autorizzazioni previste dal D.Lgs. 152/06, ovvero di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali;
 - c) presentare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena formale domanda in bollo competente per ogni variazione riguardante il contenuto della presente autorizzazione, nonché la configurazione impiantistica;
 - d) comunicare preventivamente e formalizzare con regolare domanda in bollo competente ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario, nella ragione sociale;
 - e) comunicare preventivamente ogni modificazione intervenuta negli organismi tecnici (responsabile impianto).
- Di informare che:
 - a) al fine di verificare la conformità dell'impianto e il rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, l'Autorità competente per il controllo e relativi atti collegati è l'ARPAE Sezione di Modena:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06	ARPAE Sezione di Modena

- b) l'ARPAE Sezione di Modena, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale .
 - c) Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.
- Di trasmettere copia del presente atto alla ditta Tradeco S.r.l. e ai componenti della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06.

LA RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
DR.SSA BARBARA VILLANI

Atto firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Atto n. del.....

Data..... Firma.....

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.